

# "Condannato a morte. The Punk Version" è in scena ad Alatri domenica 22 marzo

Data: Invalid Date | Autore: Filomena Immacolata Gaudioso



Riceviamo e pubblichiamo

ROMA, 21 MARZO 2015 - "Condannato a morte. The Punk Version" è in scena ad Alatri domenica 22 marzo alle 18 per il Progetto Officine Culturali 2014-2016 della Regione Lazio.

Domenica 22 marzo lo spettacolo patrocinato da Amnesty International e dal Giffoni Film Festival, "Condannato a morte. The Punk Version", sarà in scena ad Alatri (Roma) per il Progetto Officine Culturali 2014-2016 della Regione Lazio.

Sinossi

Parigi, carcere di Bicêtre. Un uomo senza nome, un condannato a morte come tanti e i suoi ultimi giorni di vita scorrono davanti agli occhi del pubblico. Da "Ultimo giorno di un condannato a morte" di Victor Hugo, il testo di Davide Sacco restituisce la modernità di una grande opera, datata 1829, decontestualizzandola nella struttura, senza mai tradire l'originale per l'intrinseca attualità che la caratterizza.

Note di regia

Affrontare un testo è sempre un'impresa molto complessa, ancor di più se rientra in quella biblioteca immaginaria rappresentata dai classici senza tempo. Con "Ultimo giorno di un condannato a morte" abbiamo deciso di fare un passo ancora più pericoloso: affrontare un mondo, affrontare Victor Hugo. E abbiamo scelto di affrontarlo con la stessa sfacciataggine e freschezza con cui Victor Hugo si sarebbe confrontato con se stesso, con lo stesso coraggio, con la stessa calviniana leggerezza e freschezza. Abbiamo altresì deciso di comprenderlo, profondamente, nella sua grandezza e nei suoi limiti e ci siamo lasciati stupire da questo cattivo ragazzo che animava le folle, che causava risse con la sua poetica, che veniva bandito, esiliato... Questo animo controverso, amato e gettato tra le folle che scriveva per le folle. Questo, come lo definiva Cocteau "Victor Hugo pazzo che credeva di essere Victor Hugo". Ed è proprio una pazzia che tentiamo di portare in scena, far accettare l'animo punk

che è insito nel linguaggio di Hugo, ma che, troppe volte e in maniera sbagliata, è stato confuso con pedanteria e vecchiaia. Abbiamo deciso di lavorare con Hugo sul testo, trasformandolo in un'unica partitura ritmica, un pentagramma sentimentale. Abbiamo scritto con lui, su di lui, per andare, infine, contro di lui. Perché ci siamo arrogati il diritto di queste licenze? Perché l'abbiamo percepito come un dovere, quello di combattere le assurdità del mondo con la bellezza di giovani come noi che, nei secoli, hanno tentato di combattere le brutture del proprio tempo con la poesia. Non è uno spettacolo teatrale quello che portiamo in scena o, almeno, non è solo questo, ma molto di più: è un esperimento culturale, un movimento poetico che parte dallo spettatore per comprendere e cercare se stesso, perché è proprio nel pubblico che risiede il mistero dell'arte, non in chi la crea, ma in chi la riceve. Abbiamo deciso di stare dalla parte del pubblico, allearci con lui, preferendolo a convenzioni teatrali ormai superate, rappresentando un teatro che è molto più del teatro stesso, è un manifesto poetico nato in scena e, infine, quello che con sostanza e fin da giovanissimo ha sempre fatto Hugo. La penna è divenuta dunque l'unica arma lecita contro le barbarie autorizzate rappresentate dal tema focale di questo testo (pre- battaglia dell'Ernani): la pena di morte. Questa piaga dell'omicidio di Stato che l'uomo, ancora oggi, non è riuscito a debellare, l'assassinio della ragione e della libertà, perpetrate ogni qual volta uno Stato ammazza, a sangue freddo e senza giustificazione alcuna, un cittadino, spesso proprio in nome della libertà. È con questi presupposti che finalmente portiamo in scena Hugo come lo avrebbe messo in scena lui stesso...in versione Punk, conoscendo tutto quello che è stato prima e andandovi contro. [MORE]

(Davide Sacco)

Lo spettacolo è andato in scena, il 2 maggio scorso, in anteprima sotto forma di studio al Festival di Torre del Greco (NA) Le stanze dell'Arte e, in PRIMA NAZIONALE, il 3 Settembre al Festival FontanoneEstate (Roma).

In questa seconda data, un'introduzione condotta da Massimo Persotti, del coordinamento pena di morte di Amnesty International, ha preceduto lo spettacolo. "Condannato a morte. The Punk Version" è patrocinato da Amnesty International e dal Giffoni Film Festival.

"Condannato a morte. The punk version"

Di Davide Sacco

Da "Ultimo giorno di un condannato a morte" di Victor Hugo

Regia: Davide Sacco

Interprete: Orazio Cerino

Scenografia: Luigi Sacco

Costumi: Clelia Bove

Luci: Francesco Barbera

Ufficio Stampa: Avamposto Teatro,Emma Di Lorenzo